

SCHEDA MISURA

8.1 Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura (compresa, se del caso, la definizione di zona rurale, baseline, condizionalità, utilizzo previsto di strumenti finanziari, utilizzo previsto di anticipi, ecc).

descrizione unica per tutte le Misure

8.2 Descrizione della misura

19.Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER

8.2.1 Base giuridica

Regolamento (UE) 1303/2013 - art. 32-35. Regolamento (UE) 1305/2013 - artt. 8, 42-44 e 59. Regolamento Delegato xxxx/2014. Regolamento di esecuzione xxxx/2014.

8.2.2 Descrizione generale della misura comprensiva della logica di intervento e del contributo alle FA e agli obiettivi trasversali

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è uno strumento normato dai regolamenti europei per il perseguimento di finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale con il contributo prioritario delle forze del territorio. Secondo quanto stabilito dall'art. 32 del Reg. UE 1303/2013 (CLLD) ed in linea con l'Accordo nazionale di Partenariato, lo sviluppo locale di tipo partecipativo è quindi:

- a) concentrato su territori subregionali specifici;
- b) gestito da gruppi di azione locali, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto;
- c) attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali;
- d) concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, compresi elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione.

IL CLLD si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora un Piano di Azione Locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti (Accordo di Partenariato).

Ai fini del Reg. UE 1305/2013 e del presente Programma, lo sviluppo locale di tipo partecipativo sostenuto dal FEAR e denominato *Sviluppo locale Leader* rappresenta lo strumento finalizzato allo sviluppo locale delle zone rurali (art. 42-44), in funzione del conseguimento:

- dell'obiettivo generale di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato (art. 4)
- delle correlate priorità dell'Unione, con particolare riferimento alla priorità 6 ed alla relativa focus area 6b (art. 5),
- degli obiettivi trasversali dell'innovazione e dell'ambiente (art. 5).

In relazione al quadro di contesto generale del Programma, Leader risponde in via prioritaria ai seguenti fabbisogni:

FB04-Miglioramento e razionalizzazione della governance del sistema agricolo-rurale e dei sistemi locali

FB05-Accrescere il livello di competenza degli operatori

FB07-Aumento dell'integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari

FB24-Migliorare la fruibilità dei territori rurali e del relativo patrimonio naturale e storico-culturale

FB27-Animazione dei territori e delle reti locali per la valorizzazione e diffusione di esperienze

FB28-Qualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale

FB29-Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi alla popolazione con un approccio innovativo e di sistema

FB32-Sostenere la relazione tra diversi sistemi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura.

L'attuazione dello sviluppo locale Leader nel Veneto viene programmata sulla base delle norme di riferimento unionali ed in coerenza con il quadro d'insieme tracciato dall'Accordo di partenariato e con gli indirizzi generali definiti dalla programmazione regionale unitaria.

La Regione, in risposta agli specifici fabbisogni di miglioramento complessivo della governance, delle correlate relazioni di rete e della visione strategica di sistema, ed anche in funzione della progressiva transizione dalle politiche di settore alle politiche/strategie trasversali ed integrate, intende promuovere l'azione di partenariato e di "dialogo" tra le parti, pubbliche e private, favorendo la partecipazione attiva e consapevole di enti territoriali e partenariati pubblico-privati alla definizione e attuazione di strategie di sviluppo locale che riguardino non solo l'agricoltura, ma lo sviluppo complessivo dei territori rurali e del relativo tessuto economico e sociale. Viene perseguita, nel contempo, una necessaria azione di razionalizzazione verso sistemi di aggregazione e relazione efficaci ed efficienti, a fronte della crescente complessità delle reti di interazione presenti sul territorio regionale (GAL, Intese Programmatiche d'Area, Comunità montane, Unioni di Comuni, Unioni montane, ecc). E' necessario infatti accentuare i fattori e gli impatti sinergici del ruolo e dell'operato di tali soggetti e funzioni collettive, riducendo nel contempo i possibili effetti di interferenza e sovrapposizione tra aree decisionali e funzionali, che possono determinare inutili duplicazioni o contrasti operativi. Lo sviluppo locale Leader è chiamato, quindi, a partecipare e contribuire direttamente al sistema regionale di governance dello sviluppo locale, interpretando coerentemente gli orientamenti strategici e le linee programmatiche dello sviluppo rurale regionali, nazionali e dell'UE.

In risposta alle principali sfide enunciate dall'Accordo di Partenariato, per il CLLD, rispetto al miglioramento del design e l'implementazione delle politiche a favore di specifiche aree [a], alla qualità della progettazione locale [b] e al coordinamento tra le politiche, anche ai fini della semplificazione degli strumenti di governance e delle procedure [c], la logica che sostiene l'attuazione di Leader nel Veneto è orientata verso alcune specifiche questioni ed obiettivi regionali:

- concentrare l'azione verso i territori marginali e sulle situazioni locali che esprimono effettive esigenze e potenzialità in termini di sviluppo locale, attraverso un effettivo "focus territoriale" in grado di accrescerne anche l'efficacia complessiva;
- promuovere e favorire la concentrazione e la razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance previsti a livello locale;
- promuovere una maggiore qualità della progettazione locale, anche in termini di definizione di risultati attesi ed obiettivi chiari, rispondenti e misurabili, nonché della conseguente misurazione e valutazione dei relativi effetti ed impatti;
- migliorare l'efficacia nell'implementazione delle politiche delle aree rurali, attraverso un effettivo approccio territoriale e strategico, in grado di contestualizzare gli obiettivi generali e specifici dello sviluppo rurale;
- valorizzare le risorse locali incentivando attività sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale, al fine di contribuire allo sviluppo a lungo termine dei territori e delle relative comunità;
- contribuire alla coesione territoriale e all'inclusione sociale;

- promuovere il consolidamento di una logica programmatica ispirata alla partecipazione ma orientata anche alla trasparenza, all'efficienza e alla sostenibilità generale della sua azione, oltre che alla semplificazione degli strumenti di governance e delle procedure per l'accesso ai finanziamenti europei;
- promuovere e garantire la partecipazione attiva, matura e consapevole dei partner, pubblici e privati, anche sotto il profilo finanziario, allo scopo di assicurare una rappresentatività effettiva e concreta, nonché la sostenibilità nel tempo del ruolo e delle attività del partenariato.

Ai fini dell'attuazione di Leader, la presente Scheda delinea, nell'ambito dei successivi paragrafi, gli orientamenti e le indicazioni rispetto ai principali elementi e fattori che ne configurano il quadro e l'applicazione nell'ambito del sistema e dell'assetto di governance regionale, con esplicito riferimento a: area eleggibile, ambito territoriale, partenariato (GAL), strategia di sviluppo e piano di azione, criteri e procedure di selezione, ruoli e funzioni del sistema regionale, aspetti procedurali e flussi finanziari.

La presente misura si articola nelle sottomisure:

19.1-Sostegno preparatorio

19.2-Supporto per l'attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

19.4-Supporto per i costi di gestione e animazione

e nei rispettivi interventi :

19.1.1- Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia

19.2.1- Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

19.4.1- Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL

SOTTOMISURA

8.2.3 Campo di applicazione, livello di sostegno e altre informazioni (suddivise per sottomisure e tipo di intervento)

19.1 Sostegno preparatorio

Titolo dell'intervento

19.1.1 Sostegno all'animazione dei territori e alla preparazione della strategia

Descrizione dell'intervento

Il sostegno preparatorio previsto dall'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013 è funzionale a migliorare la qualità della fase di costituzione del partenariato e della progettazione della strategia di sviluppo locale. Per tale motivo è uno strumento temporalmente limitato alla fase precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale.

In linea generale, la sottomisure prevede il sostegno delle attività strettamente correlate alla costituzione dei partenariati ed alla definizione della strategia di sviluppo locale, anche in funzione delle possibili azioni per il miglioramento delle capacità degli attori locali pubblici e non pubblici nello svolgimento del loro ruolo nel LEADER, con attenzione allo sviluppo delle capacità, alla formazione, all'animazione ed alla messa in

rete. L'azione di animazione, in tale contesto, comprende in particolare attività ed iniziative necessarie per incoraggiare i membri della comunità, a partecipare al processo di sviluppo locale attraverso l'analisi della situazione locale, dei relativi fabbisogni e delle possibili proposte migliorative.

Tipologia di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammessa.

Collegamento ad altre norme

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Beneficiari

Partenariati pubblico privati in possesso dei requisiti essenziali previsti ai fini dell'ammissibilità alla misura 19.4, come specificati nel bando.

Spese ammissibili

- a) costi di formazione di animatori e di responsabili e addetti all'elaborazione della strategia di sviluppo locale, nonché degli stakeholder delle aree interessate;
- b) studi, analisi ed indagini sull'ambito territoriale designato, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia e degli interventi correlati;
- c) costi relativi alla costituzione del partenariato, compresi costi operativi e i costi del personale dell'organizzazione, per la predisposizione di quanto necessario per la partecipazione alla procedura di selezione;
- d) costi relativi all'elaborazione della strategia di sviluppo locale, comprese i costi di consulenza;
- e) costi per le attività di informazione, consultazione e partecipazione del territorio; della popolazione, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia.

Sono considerate ammissibili le spese:

- sostenute e pagate dal richiedente successivamente alla data di approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
- sostenute ed impegnate dal richiedente prima della data di presentazione della domanda di aiuto e pagate entro i sei mesi successivi a tale data;
- previste nel piano di finanziamento a supporto della relativa strategia.

Condizioni di ammissibilità

L'ammissibilità all'intervento prescinde dall'eventualità che il Comitato di selezione istituito a norma dell'articolo 33, paragrafo 3, Reg. (UE) 1303/2013 scelga o meno di finanziare la strategia di sviluppo locale progettata e presentata alla Regione dal partenariato che beneficia del sostegno; la domanda di aiuto da parte del soggetto richiedente deve comunque rientrare nella graduatoria finale relativa alla selezione dei GAL, anche se nell'ambito delle domande non ammesse o non finanziabili; ai fini dell'ammissibilità della domanda, il soggetto richiedente e la strategia proposta presentano i requisiti minimi stabiliti dal bando di selezione.

Non sono ammissibili al finanziamento le azioni oggetto di sostegno nell'ambito del PSR 2007-2013 o di altri programmi ed interventi pubblici.

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

Riferimento ai principi e criteri di selezione previsti ai fini dell'intervento 19.4.1

Importi e aliquote di sostegno

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile, entro il limite max. di 100.000,00 euro.

SOTTOMISURA

8.2.3 Campo di applicazione, livello di sostegno e altre informazioni (suddivise per sottomisura e tipo di intervento)

19.2 Supporto per l'attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Titolo dell'intervento

19.2.1 Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

Descrizione dell'intervento

La strategia di sviluppo locale prevede, in particolare, un "piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete" (Reg.UE 1303/2013, art. 33). A tale scopo, il presente intervento configura e comprende tutte le possibili misure/azioni attivabili ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e ne definisce le modalità di implementazione ai fini di Laeder.

Tipologia di sostegno

Contributo in conto capitale, conto interessi o altra formula, secondo quanto stabilito per le corrispondenti misure del PSR di riferimento o dal quadro degli indirizzi procedurali regionali.

Collegamento ad altre norme

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 e Reg. (UE) 1408/2013; Regolamento (UE) XXXX/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e che abroga il Reg. (CE) n. 1857/2006

Beneficiari

La presente Scheda potrà essere soggetta, oltre che alle proposte migliorative tecniche e del Partenariato, a tutte le ulteriori modifiche ed integrazioni derivanti dal definitivo completamento del quadro normativo di riferimento a livello UE (Regolamenti delegato ed esecutivo, Schede tecniche, Linee guida...) e nazionale (Accordo di Partenariato).

- Gruppi di Azione Locale selezionati secondo le modalità e le procedure previste dalla presente misura.
- Soggetti beneficiari previsti dalle corrispondenti misure/interventi del PSR

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese previste dalle corrispondenti misure/interventi del PSR.

Condizioni di ammissibilità

Il set di misure attivabili attraverso la strategia di sviluppo locale include le tipologie di intervento previste dal PSR considerate coerenti con le finalità e gli obiettivi dello sviluppo locale, anche in relazione agli specifici "ambiti di interesse" Leader proposti a livello regionale. Tali misure sono elencate nella lista di seguito descritta. In relazione al quadro di compatibilità complessivamente prefigurato dai regolamenti unionali, per quanto riguarda gli aiuti concessi nell'ambito del presente Programma, si conferma che tutte le azioni proposte dalla strategia di sviluppo locale devono essere esplicitamente previste dal PSR ed essere, comunque, compatibili con il quadro normativo FSIE e sugli aiuti di Stato. Ciascun piano di azione, quindi, certifica e documenta la compatibilità degli aiuti previsti dal singolo GAL, sulla base dei necessari riferimenti e richiami alle norme vigenti in materia.

Tutte le azioni proposte ai fini della singola strategia di sviluppo locale devono essere comunque coerenti ed in linea con gli obiettivi previsti dal Programma e, in particolare, per lo sviluppo locale LEADER, oltre che con gli specifici "ambiti di interesse", obiettivi e risultati attesi della strategia medesima.

Le azioni previste dalla strategia, secondo le condizioni stabilite dal presente intervento, sono attivate dai GAL selezionati, sulla base delle formule applicabili ai fini di Leader:

- bando pubblico
- regia
- gestione diretta

L'attivazione delle diverse formule viene prevista e programmata a livello di ciascuna strategia, in funzione dei risultati attesi e degli obiettivi della medesima, del campo e delle condizioni di applicazione stabilite per le diverse misure, degli indirizzi procedurali del PSR. Il bando pubblica rappresenta, in ogni caso, lo strumento privilegiato per l'attuazione di interventi a ricaduta vasta e diffusa, per i quali non sia giustificabile alcuna limitazione o riduzione del numero o tipologia di beneficiari. La formula regia è finalizzata a situazioni ed interventi caratterizzati da progettualità complesse e con finalità a ricaduta pubblica dimostrabile, con esplicito riferimento a beneficiari di natura pubblica, prevedendo comunque la sottoscrizione di apposita convenzione/accordo tra i soggetti coinvolti dal progetto ed il GAL proponente. La formula a gestione diretta prevede l'accesso ad uno degli aiuti previsti dal PSR direttamente da parte del GAL, in funzione degli obiettivi della strategia.

Per quanto riguarda le operazioni ammesse dalle singole misure/interventi attivati dal GAL, si precisa che devono ricadere all'interno dell'ambito territoriale designato del GAL, o interessare comunque in maniera diretta tale territorio (es: informazione), fermo restando le ulteriori condizioni specifiche previste dalle singole misure/azioni del PSR e in generale dal Reg. (UE) 1305/2013.

Tutte le operazioni devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia di sviluppo locale.

MISURA	TITOLO	SOTTOMISURA	TITOLO	
1.	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	SI
		1.2	Sostegno per azioni di dimostrazione e di informazione	SI
2.	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende	SI
3.	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	SI
4.	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (ristrutturazione)	SI
		4.2	Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli	SI
		4.3	Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche	SI
		4.4	Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali, o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico (HNV)	SI
6.	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4	Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	SI
7.	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.5	Sostegno per investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche di piccola scala	SI
		7.6	Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	SI
8.	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	8.1	Sostegno per l'imboschimento/creazione e manutenzione di aree boscate	SI
		8.2	Sostegno per la realizzazione e il mantenimento di sistemi di agroforestali	SI
		8.5	Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	SI
		8.6	Sostegno per investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	SI
16.	Cooperazione	16.1	Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	SI
		16.2	Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale	SI
		16.4	Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	SI
		16.6	Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione alimentare, di energia e nei processi industriali	SI
		16.9	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	SI

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

Sono definiti nell'ambito della strategia di sviluppo locale, per ciascuna misura/intervento, sulla base dei corrispondenti principi previsti dal PSR, considerando l'effettiva gerarchia degli obiettivi perseguiti dalla strategia medesima, secondo il livello di dettaglio richiesto dalla Commissione europea ed in relazione comunque alle esigenze di formale valutazione da parte del Comitato di sorveglianza.

Importi e aliquote di sostegno

Definiti sulla base delle condizioni, limiti, livelli ed entità di aiuto previsti dalle corrispondenti misure attivate dal PSR o azioni attivate dalla strategia di sviluppo locale, purché autorizzate o nei limiti del regime di aiuti di Stato applicabile.

SOTTOMISURA

8.2.3 Campo di applicazione, livello di sostegno e altre informazioni (suddivise per sottomisura e tipo di intervento)

19.4 Supporto per costi di gestione e animazione

Titolo dell'intervento

19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL

Descrizione dell'intervento

L'intervento riguarda e sostiene il funzionamento e le principali attività del GAL legate all'attuazione e all'animazione delle strategie di sviluppo locale selezionate dalla Regione.

I principali obiettivi di questa sottomisura sono pertanto: favorire l'acquisizione delle competenze necessarie strumentali ad un'attuazione ed animazione di qualità; sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia; favorire l'animazione del territorio da parte dei GAL.

L'animazione della strategia comprende le azioni necessarie alla comunicazione, alla diffusione di informazioni, alla promozione della strategia, al sostegno nei confronti dei potenziali beneficiari. I GAL non solo rispondono alla domanda esistente per i finanziamenti, ma anche potenzialmente incoraggiano altri attori locali a prendere in considerazione nuovi investimenti o altri progetti. Le attività di animazione sono proporzionate alle esigenze individuate dal GAL in termini di diffusione e sviluppo di progetti nell'ambito della strategia di sviluppo locale.

Tipologia di sostegno

Contributo in conto capitale

Collegamento ad altre norme

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. D. lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"

Beneficiari

Gruppi di Azione Locale selezionati dalla Regione secondo la procedura di cui alla descrizione generale della presente misura, ammessi a finanziamento.

a) Area eleggibile Leader

Sulla base di tali presupposti e con riferimento alla territorializzazione prevista dal Programma (paragrafo 8.1), considerati anche gli indirizzi generali dell'Accordo di partenariato, l'attuazione di Leader viene prevista nelle seguenti aree:

- aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D)
- aree rurali intermedie (aree C)

Le aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata rurali-urbanizzate (aree B1) potranno essere parzialmente interessate, solo ed esclusivamente ai fini dell'eventuale completamento dei singoli ambiti territoriali e/o della loro coerente configurazione complessiva, entro i limiti e le condizioni definite dal bando di selezione.

Sono escluse, in ogni caso, le aree classificate "aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata - aree urbanizzate" (aree B2) ed i poli urbani (aree A).

L'area potenzialmente interessata (aree C e D: 8.104,69 kmq) rappresenta il 44,03% del territorio regionale ed il 16,61% (807.101 ab.) della popolazione del Veneto (Dati ISTAT 2011).

b) Ambito territoriale

E' definito "ambito territoriale designato (ATD)" l'insieme dei territori comunali che aderiscono alla strategia di sviluppo locale programmata e attuata da un Gruppo di azione locale (GAL). Tale territorio forma e costituisce un'unità territoriale coerente in termini geografici, economici e sociali, in funzione della natura, degli obiettivi e delle caratteristiche della strategia. L'ambito presenta sufficienti condizioni e caratteristiche di omogeneità complessiva e generale, anche rispetto ai suddetti elementi di coerenza ed alla conformazione territoriale, e configura una "massa critica" adeguata, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado, comunque, di sostenere una strategia di sviluppo sostenibile e duratura. L'ATD assume, inoltre, una conformazione coerente con il quadro complessivo vigente della programmazione regionale, con riferimento particolare ed esplicito ai vigenti assetti programmatori. La delimitazione dell'ambito territoriale di ciascun GAL è strettamente correlata, quindi, alla strategia di riferimento e risponde, oltre che alle suddette condizioni generali, ai seguenti criteri e requisiti:

b1) l'ATD si configura come territorio prevalentemente o significativamente rurale, sulla base della metodologia OCSE, per cui almeno il 15% della relativa popolazione totale risiede nell'ambito di comuni rurali (densità inferiore o uguale a 150 abitanti/Kmq);

b2) la popolazione dell'ATD è compresa tra i 50.000 -150.000 abitanti. Il livello minimo, previsto dal Reg. UE 1303/2013 in 10.000 abitanti, viene innalzato a livello regionale in funzione di una effettiva concentrazione dell'azione e per assicurare la massa critica necessaria, in termini di risorse e territorio, a sostenere una strategia di sviluppo duratura e sostenibile; è ammesso il superamento del limite superiore di popolazione, in coerenza con le indicazioni dell'Accordo nazionale di Partenariato, fino a un max. di 250.000 abitanti, in presenza di situazioni specifiche e particolari, giustificate e motivate sulla base di adeguati elementi e fattori, anche in funzione della razionalizzazione degli assetti regionali vigenti e della effettiva efficacia della strategia correlata e delle relative risorse, anche finanziarie;

b3) l'ATD è composto da almeno 12 (dodici) Comuni geograficamente contigui ed adiacenti, dislocati all'interno dell'area rurale eleggibile, ciascuno dei quali può essere inserito nell'ambito di un solo ATD

e, comunque, di un solo GAL; i medesimi Comuni non possono essere inseriti all'interno di altre analoghe aggregazioni e partenariati che beneficiano di fondi SIE (es: GAC);

b4) l'ATD, in quanto funzionale alle esigenze di programmazione e sviluppo, nonché di innovazione ed integrazione della governance, riconosciute a livello regionale, presenta un profilo territoriale corrispondente o comunque coerente, secondo livelli di "proporzionalità" definiti dal bando di selezione, rispetto alla conterminazione assunta dai soggetti programmatori istituiti nell'ambito della medesima area/territorio, prioritariamente dalla/e corrispondenti Intese Programmatiche d'Area di cui alla L.R. 35/2001 ed, in subordine, dalle ulteriori forme di associazione ed aggregazione, quali le Comunità montane ai sensi della LR 19/92; le Unioni ed i Consorzi di Comuni ai sensi della LR 18/2012; le Unioni montane ai sensi della LR 40/2012.

c) Gruppi di Azione Locale – GAL

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo Leader è proposto, attivato e gestito attraverso i Gruppi di azione locali previsti dall'art. 34 del Reg. UE 1303/2013, appositamente selezionati e riconosciuti a livello regionale, sulla base delle seguenti condizioni e requisiti:

c1) il Gruppo di azione locale (GAL) è un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno del relativo ambito territoriale, assicurando una composizione articolata ed inclusiva, in grado di corrispondere comunque all'effettiva natura e al focus della strategia proposta;

c2) il GAL stabilisce ed assicura che, a livello decisionale, ossia nell'ambito del relativo organo decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse possano rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto;

c3) il GAL propone una strategia integrata e multisettoriale di sviluppo locale di tipo partecipativo basata sugli elementi di cui all'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 ed è pienamente responsabile della sua completa ed efficace attuazione;

c4) a garanzia della qualità dell'organizzazione del partenariato e della corretta ed efficiente gestione dei fondi pubblici, il GAL si costituisce formalmente in una struttura giuridica legalmente riconosciuta tra quelle previste dal codice civile ed assume personalità giuridica;

c5) ai fini dell'attuazione della strategia, il GAL elabora ed attiva apposite procedure e criteri di selezione delle operazioni trasparenti, non discriminatori e tali comunque da evitare conflitti di interessi e da accompagnare la selezione mediante procedura scritta;

c6) il GAL prevede e garantisce che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche;

c7) il GAL assicura la massima trasparenza di tutti i processi decisionali, garantendo comunque l'osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità, per quanto riguarda, in particolare, gli atti adottati, la gestione delle risorse, gli interventi attivati e le attività svolte, i compensi erogati, nonché i risultati ottenuti e la ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione, attivando tutte le misure e gli accorgimenti ritenuti utili e necessari in tal senso e privilegiando, comunque formule innovative e l'utilizzo delle ITC e della comunicazione Internet;

c8) il GAL approva e dispone di un organigramma coerente e strutturato, sotto il profilo organizzativo, operativo e funzionale, che preveda la dotazione di personale qualificato ed esperto, in grado comunque di garantire l'elaborazione e l'attuazione della strategia e la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse assegnate; la composizione e la quantità delle figure previste dall'organigramma ed attivate dal GAL è proporzionata alla complessità della strategia e del partenariato, prevedendo comunque una specifica figura di direttore/coordinatore a tempo pieno dotata di specifica esperienza, qualificazione e competenza, dimostrabile e documentabile;

c9) il GAL definisce e sviluppa specifici standard organizzativi ed operativi improntati alla logica dei sistemi di qualità, fortemente orientati alla valutazione delle prestazioni delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività ed in grado

comunque di identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria azione.

d) Strategia di sviluppo locale LEADER

Leader è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, che prevedono almeno gli elementi descritti dall'art. 33 del Reg. UE 1303/2013:

- d1) la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
- d2) un'analisi dei fabbisogni e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT);
- d3) una descrizione della strategia comprensiva degli obiettivi, delle caratteristiche di integrazione e di innovazione e coerente con il PSR;
- d4) una gerarchia di obiettivi, con l'individuazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati; in particolare per i risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi;
- d5) una descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale allo sviluppo della strategia;
- d6) un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;
- d7) una descrizione delle modalità di gestione e monitoraggio della strategia e delle modalità specifiche di valutazione;
- d8) il piano di finanziamento per la strategia.

La strategia di sviluppo locale garantisce, in ogni caso: la coerenza con le strategie e gli indirizzi dell'UE, oltre che del livello statale e regionale; la rispondenza ai fabbisogni rilevati nell'ambito locale; la concentrazione tematica e finanziaria; la coerenza tra le misure proposte, in funzione dei target individuati nel piano d'azione, con riferimento al quadro dei target del PSR; l'integrazione tra politiche-azioni locali; la predisposizione di un sistema di audit permanente per crescere e migliorare imparando dall'esperienza.

La strategia è elaborata ed organizzata secondo lo schema progettuale previsto dal bando, in linea con l'approccio metodologico e gli standard previsti dalla CE per la predisposizione e presentazione del PSR. La strategia ed il relativo piano di azione, in coerenza anche con l'Accordo di partenariato, devono essere orientati in maniera esplicita verso obiettivi di sviluppo locale chiari, definiti, suscettibili di reale impatto locale, valutabili anche rispetto al quadro degli obiettivi tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013) e declinati in funzione di precisi "ambiti di interesse", coerenti e rispondenti anche rispetto alla competenze ed esperienze specifiche dei partner coinvolti. Al fine di assicurare un'effettiva concentrazione dell'azione Leader, e dei relativi interventi, verso obiettivi definiti e coerenti, il GAL individua gli ambiti di interesse per la strategia, in numero max. di 3 (tre), a partire dall'elenco proposto dalla Regione, con riferimento alle Focus area del PSR e al potenziale apporto ai relativi target.

In relazione alle esigenze di attuazione e complementarietà con la politica delle "aree interne", le strategie interessate assumono obiettivi e linee di azione coerenti e compatibili, con riferimento alle aree direttamente coinvolte. La strategia, completa di tutti gli elementi previsti dal regolamento e dettagliati dal bando, viene definita e proposta dal GAL attraverso il Programma di sviluppo locale (PSL)

Ambito di interesse	FA	Ambito di interesse	FA
1. Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali	6A	5. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	6B
2. Turismo sostenibile	6B	6. Sviluppo della filiera dell' energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)	5C
3. Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali	6B	7. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	3A
4. Cura e tutela del paesaggio	6B		

Spese ammissibili**a. Spese di gestione:**

a.1 Spese gestionali (affitti, elettricità, riscaldamento, acqua, acquisto di software, telefono e collegamenti telematici, acquisto o noleggio di arredi e dotazioni, materiale di consumo, costi connessi agli interventi di adeguamento necessari alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro, costi legati alle assicurazioni, ecc.);

a.2 Spese per il personale e per il funzionamento degli organi della forma giuridica prescelta per il partenariato;

a.3 costi legati alle reti relazionali;

a.4 Spese di formazione per il personale del GAL e soci; dei responsabili dell'esecuzione, anche attraverso la partecipazione del personale GAL a seminari, convegni, workshop, ecc. correlati alla strategia di sviluppo locale e agli adempimenti correlati;

a.5 spese finanziarie (commissioni di gestione conto corrente, ecc.);

a.6 Spese amministrative (sindaci, revisori, assicurazioni e fidejussioni, ecc.);

a.7 Spese di progettazione e amministrative nel caso di modifica della strategia secondo la procedura che verrà specificata nel bando;

a.8 Spese per consulenze specialistiche debitamente giustificate con riguardo al legame con l'attuazione della strategia;

a.9 Spese per missioni e trasferte, anche all'estero, purché debitamente giustificate anche con riguardo al legame con l'attuazione della strategia

a.10 spese sostenute per il monitoraggio e la valutazione della strategia della strategia di sviluppo locale a livello di GAL per il suo miglioramento continuo.

Non sono ammissibili per il funzionamento le spese per la formazione dei promotori dei progetti.

b. Spese di animazione:

b.1 Spese per attività di informazione, divulgazione e pubblicità (realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, targhe informative obbligatorie);

b.2 spese per sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare interventi e preparare istanze;

b.3 spese per facilitare lo scambio di esperienze fra gli stakeholder, gli attori chiave e lo scambio di best practices;

b.4 spese connesse all'organizzazione di seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche;

Condizioni di ammissibilità

L'ammissibilità dell'intervento decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

Rispetto delle norme in materia di appalti pubblici di cui al d. lgs. n. 163/2006.

Principi in materia di definizione dei criteri di selezione**Principi e criteri di selezione**

La selezione delle strategie avviene attraverso un apposito bando, che prevede la presentazione del PSL contestualmente alla domanda di sostegno del GAL. Il bando descrive dettagliatamente condizioni, requisiti e modalità per l'accesso alla selezione, anche per quanto riguarda la predisposizione della strategia e del PSL, la tempistica, i criteri di selezione, le richieste in termini di sorveglianza, controllo, monitoraggio e valutazione. I criteri di selezione valorizzano l'apporto dell'approccio partecipativo alla fase programmatica regionale e agli obiettivi del PSR, prendendo in considerazione in particolare le caratteristiche dell'ambito territoriale, del partenariato e della strategia proposta, sulla base dei principi

previsti nell'ambito della sottomisura 19.4. La Regione garantisce la trasparenza della selezione e le condizioni di concorrenza tra i GAL, assicurando e promuovendo la massima informazione sul territorio.

La selezione dei GAL avviene sulla base delle modalità, procedure e condizioni previste dalla presente misura e, in particolare, dei correlati principi per la definizione dei criteri di selezione che, recependo anche gli indirizzi dell'Accordo di partenariato, vengono configurati come di seguito descritto.

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale designato (classificazione delle aree rurali; superficie, dimensione e configurazione; popolazione residente; omogeneità generale; presenza di organizzazioni di livello sovracomunale (IPA; Unioni Comuni) e grado di integrazione e coerenza...)

2. Caratteristiche del partenariato locale (la attinenza dell'ambito di interesse circoscritto con l'esperienza e le competenze dei partner associati al GAL; tipologia e numero di soggetti aderenti; esperienze e risultati conseguiti in precedenti programmazioni integrate di area; grado di rappresentatività rispetto a obiettivi strategia/ambito territoriale designato; la capacità amministrativa della struttura tecnica; assetto, organigramma, organizzazione; sostenibilità finanziaria...)

3. Caratteristiche della strategia proposta (analisi e definizione dei fabbisogni; coerenza e qualità progettuale della strategia; la sua focalizzazione e integrazione tra gli ambiti di interesse prescelti, la chiara identificazione di risultati realisticamente conseguibili e misurabili grado di definizione e integrazione degli obiettivi; grado di definizione; approccio innovativo e ITC; approccio di rete; complementarità e integrazione con altre politiche; attenzione alla parità di genere, alla prevenzione delle discriminazioni e all'inclusione sociale; previsione di meccanismi attuativi degli interventi che siano capaci di evitare conflitti di interessi e di assicurare efficacia rispetto agli obiettivi del piano locale ...).

Il numero dei Gruppi di Azione Locale che verranno selezionati a livello regionale corrisponde ad un numero massimo di 8 (otto).

Procedura per la selezione delle strategie

Il ciclo di selezione delle strategie di sviluppo locale viene attivato tempestivamente dalla Regione, per assicurare il rapido avvio delle attività Leader, ed è completato, comunque, entro due anni dalla data di approvazione dell'Accordo di partenariato.

Le strategie (PSL) sono presentate dai GAL alla Regione unitamente alle relative domande, che sono selezionate sulla base della conseguente istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria e del parere tecnico valutativo di un apposito Comitato tecnico regionale con competenze multidisciplinari, composto da soggetti interni ed esterni all'amministrazione, attivato in coerenza con le indicazioni dell'art. 33 (Reg. UE 1303/2013) e dell'Accordo di partenariato. La Regione approva la graduatoria e l'elenco delle domande ammesse e non ammesse, secondo modalità e procedure stabilite dagli indirizzi generali e dal bando, ai fini dell'ammissione a finanziamento dei partenariati (GAL) e delle strategie di sviluppo locale (PSL) selezionate, e fissa i termini entro i quali i GAL selezionati devono avviare la relativa attuazione operativa, pena la decadenza del finanziamento.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie prevede la seguente articolazione indicativa:

- approvazione del bando di selezione entro 60 gg dall'adozione definitiva del Programma da parte della Giunta regionale
- presentazione delle domande di aiuto e delle strategie (PSL), da parte dei partenariati, entro 180 giorni dalla pubblicazione del bando
- approvazione della graduatoria entro 180 giorni dalla presentazione delle domande.

Allo scopo di favorire la concentrazione degli interventi e delle risorse sui territori più marginali o, comunque, sulle situazioni locali che esprimono effettive esigenze e potenzialità in termini di sviluppo locale, oltre che una effettiva omogeneità territoriale in grado di indirizzare la focalizzazione delle strategie, viene prevista la selezione di un numero di Gruppi di Azione Locale non superiore a 8 (otto). La dotazione finanziaria pubblica complessiva messa a disposizione di ciascuna strategia è definita, entro le soglie minima (4.000.000,00 euro) e massima (12.000.000) previste dall'Accordo nazionale di partenariato, sulla base di appositi indicatori stabiliti dal bando, che considerano anche la dimensione territoriale e la popolazione interessata.

La Regione può prevedere uno o più obiettivi intermedi Leader, connessi alla valutazione dello stato di avanzamento delle strategie e della relativa spesa, sulla base di appositi criteri e procedure di premialità, che possono comprendere l'eventuale assegnazione di specifiche risorse, assegnate con riserva o integrative.

Importi e aliquote di sostegno

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile. L'importo della spesa ammessa relativa al presente intervento non può superare il 15 % della spesa pubblica sostenuta nell'ambito della sottomisura 19.2, in termini di spesa ammessa.

Informazioni specifiche

Aspetti procedurali e flussi finanziari

La definizione del quadro di riferimento relativo alla gestione di Leader, e alle correlate funzioni e procedure amministrative e finanziarie, a supporto dell'attivazione della presente misura avviene nell'ambito degli indirizzi procedurali generali del PSR, in coerenza con i compiti assegnati ai GAL dall'art. 34 del Reg. UE 1303/2013 e le modalità di applicazione del Reg. UE 1306/2013, assicurando comunque il consolidamento e la valorizzazione dell'assetto e della governance regionale per la gestione degli interventi relativi al settore agricolo e allo sviluppo rurale. Ciò, anche ai fini della complessiva sostenibilità gestionale e della semplificazione della gestione e delle procedure, in continuità con il sistema di governo, di competenze e di processi consolidati a livello regionale, anche in termini di efficienza ed efficacia, in funzione della riduzione di possibili effetti di sovrapposizione e di ridondanza operativa. A tale scopo saranno previste ed attivate opportune formule di collaborazione ed accordo tra la Regione, l'Organismo Pagatore regionale AVEPA ed i GAL selezionati

8.2.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

8.2.4.1 Rischio/i nell'implementazione delle misure

8.2.4.2 Azioni di mitigazione

8.2.4.3 Valutazione complessiva della misura